



L'Unità



ANNO 75. N. 137 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 13 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

«Per me scende la sera ma non mi arrendo»

«Presidente-garante eletto dal popolo»

L'uovo di Colombo di Scalfaro

ROMA. «Se si riprendesse realmente in mano il tema delle riforme, c'è, sul presidenzialismo, una vecchia proposta che potrebbe rappresentare una soluzione valida per molti: si potrebbe far eleggere dal popolo il presidente della Repubblica, mantenendo però ferme le attuali competenze». La proposta è di Oscar Luigi Scalfaro, ed è stata lanciata ieri a Shanghai, ultima tappa del viaggio in Cina. Scalfaro ha poi continuato dicendo che questo tipo di soluzione era stato proposto recentemente anche da Cossiga. Poi il presidente ha parlato apertamente delle fatiche del suo ruolo, del mandato presidenziale ed ha aggiunto: «Ad vesper ascit, cioè, scende il vespero», una citazione latina per definire il suo stato d'animo e la sua stanchezza, sottolineando però che «naturalmente continuerà a mettercela tutta».

LAMPUGNANI A PAGINA 6

LA LETTERA

Segni a D'Alema «Scegli il vero referendum»

Con una lettera aperta inviata all'Unità, Mario Segni chiede al segretario dei Ds, Massimo D'Alema, di appoggiare il referendum per l'abolizione della quota proporzionale e di invitare i militanti del partito a mobilitarsi per raccogliere le firme necessarie.

I SERVIZI A PAGINA 7

Dopo i casi Cuntrera e Gelli il governo presenta un disegno di legge che estende la custodia cautelare

Alt alla libertà di fuga

Arresto dopo l'appello per i casi a rischio

ROMA. Basta con la libertà di fuga. Per i reati più gravi ci sarà la custodia cautelare anche se scaduti i termini di carcerazione preventiva, inoltre dopo una sentenza di appello che confermi una condanna di primo grado scatteranno particolari misure cautelari. In entrambe le ipotesi ci sarà un'estensione dei casi in cui può essere effettuato il fermo di polizia. Sono le novità contenute nel disegno di legge varato ieri dal governo per arginare i rischi di fughe eccellenti, come quelle che hanno offuscato il clima politico e scatenato le polemiche nelle settimane scorse. «L'episodio traumatico della fuga di Gelli e Cuntrera - ha detto Napolitano - ha posto in evidenza punti deboli delle norme e della prassi. Con questi provvedimenti pensiamo di aver posto un primo rimedio». E il ministro Flick: non è la premessa per l'anticipazione dell'esecuzione della pena.

I SERVIZI A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Grosso: «Dico sì ma la Cassazione non si tocca»

Carlo Federico Grosso, vicepresidente del Csm, condivide il piano antifuga del governo ma avverte: «Il terzo grado di giurisdizione non si tocca». «L'esecutività della sentenza dopo il secondo grado si deve conciliare con la presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva».

FIERRO A PAGINA 3

IL CASO

Un necrologio e Gelli riappare sui giornali

Licio Gelli si rifà vivo dalla latitanza e insieme ai figli ha fatto pubblicare ieri due necrologi a pagamento per i cinque anni dalla scomparsa della moglie Wanda, che però è morta nella villa di Arezzo che porta il suo nome il 14 giugno del 1993 e il cui anniversario cadrebbe quindi domani.

SGHERRI A PAGINA 3



L'INTERVISTA

Arafat: pace per la Palestina entro il Giubileo



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

Si sperimenterà fino al 2000, stanziati per ora 284 miliardi. Previsti programmi di inserimento sociale e al lavoro

Mezzo milione per chi non ha nulla

Il governo vara il sussidio di povertà. Agensud dimezzata, la sinistra la blocca

ROMA. Mezzo milione al mese e programmi di reinserimento sociale: è stato varato ieri dal governo il decreto che fissa il «reddito minimo di inserimento». Si tratta di un esperimento che andrà avanti fino al 2000 e che per ora ha a sua disposizione 284 miliardi stanziati dalla Finanziaria del '98. La prova sarà effettuata in alcune città campione che verranno selezionate di qui a un mese. «Decideremo insieme alla Conferenza Stato Regioni Città - dice il ministro Livia Turco - e sulla base degli indicatori di povertà. Non vogliamo che ad essere interessate siano solo le grandi città, ma soprattutto i centri medi e piccoli, in specie quelli del Mezzogiorno dove si concentra il 70% della povertà del paese». È stata invece rinviata a mercoledì la questione dell'Agensud: l'opposizione di Rifondazione e perplessità dai Ds richiedono ulteriori approfondimenti.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

Dichiarazione dei redditi

Pagamenti Una proroga di 4 giorni

Slitta di 4 giorni - dal 15 al 19 giugno - il termine per i versamenti relativi alla dichiarazione dei redditi: sia per il modello «Unico '98» sia per tutte le altre scadenze di pagamento relative a società, ai sostituti d'imposta, all'Iva e ai contributi. Non ci sarà dunque l'aggravio dello 0,50%.

GIOVANNINI A PAGINA 2

CHE TEMPOFA

di MICHELE SERRA

La sequestrata

IN UN PUBBLICO DIBATTITO, l'ex direttore del Tg3 Lucia Annunziata ha descritto con cruda desolazione i suoi ventidue mesi di cattività alla Rai. Portaborse che telefonano pretendendo di dettare addirittura il titolo del servizio, partiti padroni che costringono le redazioni a sfornare «la solita melassa o il solito hamburger propinato su tre canali». Perché «nella Rai c'è il socialismo reale» e «Mediaset fa giornali più credibili e popolari, la Rai li fa privi di anima, con un linguaggio logoro e intubato». La denuncia di Annunziata è, purtroppo, del tutto verosimile. Ha un solo difetto: è postuma. Arriva, cioè, a esecuzione avvenuta, e al netto dei quasi due anni di sequestro di persona che il direttore del Tg3 afferma di aver subito. Né ci consola la sua assicurazione di essersi fieramente battuta contro questo umiliante andazzo, e di avere perso il posto, infine, proprio per colpa della sua irriducibilità. Se le condizioni di umiliante vassallaggio di chi lavora in Rai sono quelle descritte dalla Annunziata, per stabilire che è impossibile lavorare liberamente non servono due anni, basta molto meno. Uno sfogo così preciso e duro pesa, a scriverla vuota, molto meno di quanto avrebbe pesato se una giornalista indipendente come Annunziata avesse deciso di togliere il disturbo dopo poche settimane di molestie politiche.

Nube al Cesio dalla Spagna «Non c'è pericolo»

Una «fuga» di filtri di una fonderia nell'estremo Sud della Spagna, a pochi chilometri dallo stretto di Gibilterra. È questa - secondo l'agenzia internazionale dell'energia atomica - la vera causa della nube radioattiva che ha attraversato l'Europa orientale, provocando un aumento, del tutto anomalo, anche se non pericoloso, delle concentrazioni di Cesio 137 nell'atmosfera.

STRAMBA-BADIALE A PAGINA 12

DOPO IL VOTO

Rafforziamo la logica di coalizione

LUIGI BERLINGUER

IL VOTO amministrativo, che bisogna leggere innanzitutto guardando alle realtà che lo hanno espresso, non è privo di segnali ammonitori sia per il governo sia per i partiti della sua maggioranza. Una volta raggiunto il traguardo dell'Euro, quello che può sfuggire alle forze che, con il voto dell'aprile '96 hanno avuto dagli elettori il mandato di governare il paese, è il pericolo di vincere la prima tappa ma non il giro. Se diminuisce la tensione sull'azione di cambiamento iniziata da governo e maggioranza il rischio è grosso.

Due date. Il 2 maggio il paese ha tratto un respiro di sollievo per l'aver centrato l'obiettivo europeo - impensabile per i più scettici fino a un anno e mezzo fa. Il 2 giugno esso ha dovuto registrare, invece, l'arrendersi della Bicamerale e con essa delle riforme istituzionali che dovevano rendere compiuto il passaggio al bipolarismo, uno degli aspetti del processo di modernizzazione dell'Italia. Chi c'era in quella seduta della Camera ha potuto osservare non solo una grande tristezza, ma anche qualche segno di un ritrovato colpo di reni della maggioranza investita dal voto. Sembra riemergere il sentimento della responsabilità di tenere unito il paese, di mantenere alta la strategia riformatrice e l'opera di modernizzazione che hanno il loro fulcro nell'azione del governo, di fronte alla rottura consumata dal Polo.

A maggior ragione oggi, dopo l'avvertimento uscito dalle urne, è indispensabile rafforzare la logica di coalizione: i partiti, il governo, le istituzioni, ciascuno faccia la sua parte e si assuma le proprie responsabilità. Alla coerenza esterna rappresentata dall'Euro, si deve ora sostituire una coerenza interna, attorno ai nodi dello sviluppo e dell'occupazione. Senza dimenticare, naturalmente, che l'azione di risanamento della spesa pubblica non deve subire battute d'arresto. La prospettiva sovranazionale che oggi ci coinvolge non è cosa avulsa, infatti, da questa coerenza interna: l'Unione europea rafforza l'Europa, ma ha bisogno di un'Italia forte. Occorre conservare uno stretto intreccio fra cambiamento in Italia e in Europa. Anzi, per quest'ultima, il limite or

SEGUE A PAGINA 8

Il dirigente storico della sinistra ieri a Recanati per parlare del poeta Inghrao e Leopardi, i cospiratori

«Noi giovani ci mettemmo nelle sue mani, capimmo che parlava del destino dell'uomo».



Un'indimenticabile Marilyn Monroe e l'album Panini dei Mondiali di Italia '90. Una coppia perfetta.

IN EDICOLA a sole 15.000 lire

L'uso della musica colta

Muti accusa Pavarotti «Fa mercato»

Duro attacco del maestro Riccardo Muti contro «chi usa il nostro grande patrimonio musicale e lo mercifica per le masse». Chiaro e altrettanto polemico il riferimento a Luciano Pavarotti e al mega-show di Modena. Il tenore però preferisce non replicare.

BATTISTI UNITADUE PAGINA 5

RECANATI. «Noi giovani ci mettemmo nelle mani di Leopardi perché cominciammo a capire che parlava dei destini dell'uomo. È il fascismo non capi invece che le poesie ci facevano incontrare altri che la pensavano come noi. Il fascismo oscurava il grande poeta, ma il suo fascino riemergeva con forza. E noi giovani fummo indotti da ciò a cospirare». A parlare così è Pietro Inghrao che ieri, nel secondo centenario della nascita di Leopardi, è stato invitato dall'Istituto Gramsci a Recanati per «leggere». Leopardi nel primo Novecento. In realtà si sarebbe dovuto trattare di un'intervista, ma è rapidamente diventata un film della memoria. Di un ragazzo che amava la poesia e il cinema ma fu costretto dal fascismo a scegliere altri libri, quelli della politica.

GUERMANDI UNITADUE PAGINA 1

Oltre 40 feriti, 16 gravi, dopo il deragliamento dove morirono cento persone Scontro tra treni in Germania

Forse un guasto al sistema di segnalazione, cresce la polemica sulla sicurezza.

KARLSRUHE. Due treni locali si sono scontrati ieri pomeriggio in Germania, in un tratto a binario unico fra le località di Ubstadt Weiher e Oestringen Odenheim, nella zona meridionale del paese, a 35 chilometri da Karlsruhe. Il bilancio è di oltre quaranta feriti, di cui sedici gravi. Fra i feriti anche i due macchinisti, che per le loro condizioni non sono ancora stati interrogati dagli inquirenti. I due treni si sono scontrati frontalmente, e le prime testimonianze parlano di un guasto al sistema di segnalazione dei treni. L'incidente di ieri è accaduto ad appena dieci giorni dal disastro dell'Intercity 884 che deragliò a 50 chilometri da Hannover causando cento morti, ed è certamente destinato a rinfocolare le polemiche sulla sicurezza del traffico ferroviario in Germania.

IL SERVIZIO A PAGINA 10



L'Espresso PRESENTA Prima Fila «Luna e l'altra». Il Nichetti più divertente. Mai visto in tv. L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.